

AI SINDACI DELLA VALLE DEL MERCURE AL PRESIDENTE DEL PARCO DEL POLLINO

La stagione degli incendi, quasi tutti di natura dolosa, continua e noi cittadini siamo sgomenti di fronte alla distruzione del nostro patrimonio boschivo e soprattutto di fronte all'inerzia delle Istituzioni. L'azione criminale è rivolta a bruciare i boschi con inneschi piazzati ad arte, in luoghi difficili da raggiungere, e a favore di vento e chiunque sa che, a causa della penuria di mezzi e uomini di pronto intervento, qualsiasi azione di contrasto degli incendi è poco efficace. Chi vi ha interesse e per quali ragioni? E' possibile ipotizzare che concorrano più motivazioni: lanciare inquietanti messaggi alle Istituzioni politiche; violare i divieti a tutela dei territori dei parchi e trasformarli in deserti per avvantaggiare le multinazionali; determinare oggettive condizioni di vantaggio per chi opera nei servizi antincendi e forestazione; incrementare il mercato della mafia del legno che rifornisce le centrali a biomasse del territorio calabrese, trasformando la vita e i beni comuni in un grosso affare.

Non sarà un caso se, come denunciato anche dal Capo della Protezione Civile della Regione Calabria, i maggiori e più estesi incendi si siano sviluppati proprio in prossimità delle centrali a biomasse!.

Da tempo le associazioni ambientaliste denunciano la presenza di interessi mafiosi volti a gestire il business delle biomasse.

La Regione Calabria, latitante sui problemi ambientali insieme con l'inutile Ente "Calabria Verde", restituisce 32 milioni di euro alla Comunità europea, stanziati per dotare i Comuni e le Associazioni di volontariato di autoveicoli leggeri e di dispositivi antiincendio mentre la Calabria brucia (da L'Eco dello Jonio 19-07-2017). La Regione Calabria ha emanato un contestato bando "Misura 8" del PSR Calabria 2014/20 prorogandolo al 18 settembre dove vengono previsti finanziamenti per "l'imboschimento e creazione di aree boscate" (8.1.1), per la "prevenzione dei danni da incendi e calamità naturali" (8.3.1), per il "ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" (8.4.1), per gli "investimenti diretti ad accrescere il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" (8.5.1), nonché per gli "interventi in tecnologie forestali, trasformazione, mobilitazione e commercializzazione prodotti forestali" (8.6.1). Oltre la proroga, puzza davvero di bruciato il fatto che sia possibile aggirare il divieto di operare. Infatti il bando recita "ciascun intervento in ambito alla detta Misura 8 non potrà sostenere investimenti progettati in aree percorse dal fuoco in ossequio alla normativa vigente, legge quadro dello Stato italiano n. 353/2000". Peccato non sia completo e che a questo dettato si debba aggiungere per completarlo che è comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente», e ancora «salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici».

L'Associazione R.A.D.A.R, unendosi alle Associazioni ambientaliste calabresi, chiede alle SS. LL. quanto segue:

1. L'istituzione del catasto incendi e dei soprassuoli percorsi da fuoco come prevede la legge quadro in materia di incendi boschivi, n. 353/2000 e s.m.i., che, nel disciplinare divieti, prescrizioni e sanzioni sulle zone boschive e sui pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco, prevede che i Comuni possano apporre, a seconda dei casi, vincoli di diversa natura sulle zone interessate. In questo caso, chiediamo ai Comuni di inserire le aree incendiate in nuovi piani di forestazione anche utilizzando i fondi UE. Sarebbe un segnale importante per prendere le distanze da tali atti criminali facendo venir meno l'interesse economico con essi perseguito e, per tale via, costituendone un valido contrasto.
2. Di emettere ordinanze che vietino eventuali ed ulteriori tagli per la filiera delle biomasse industriali, lasciando bosco e sottobosco come aree di sopravvivenza per le popolazioni locali e i piccoli addetti del settore, consentendosi solo tagli manutentivi per il riscaldamento ed altri usi civili ed, in tal modo, contenendo l'annunciato disastro idrogeologico che, con le piogge autunnali, sarà l'inevitabile conseguenza degli incendi estivi.
3. Di impugnare davanti al TAR Basilicata la delibera della Regione Basilicata del 19 luglio 2017 n. 750 con la quale, in contrasto con quanto precedentemente deciso allorché il parere favorevole alla riapertura della centrale Enel era stato dato a condizione che le biomasse non provenissero dal territorio, è stato ora dato il nulla osta per la produzione di biomasse nel Pollino. Una delibera che non tiene in alcun modo conto degli incendi di questa stagione, della siccità, della fauna, dei cambiamenti climatici e dell'apporto delle foreste alla riduzione della CO2. Delibera che non considera nemmeno gli ecosistemi forestali come protezione dalla desertificazione, dalle frane e che incidono anche nella ricarica delle sorgenti di acqua. Si tratta dell'ennesimo attentato ad un territorio dichiarato patrimonio Unesco ed invano protetto, sulla carta, da precisi vincoli, impunemente violati anche, se non proprio, da chi dovrebbe garantirne il rispetto e che, all'evidenza, li avverte come fastidiosi ostacoli a progetti che non muovono nell'interesse delle collettività e del territorio.

Facciamo affidamento sulla coscienza dei tanti uomini e donne per bene, liberi da imposizioni e condizionamenti politico affaristici, che operano nella società civile e nelle Istituzioni affinché anche questo appello non cada nel vuoto. Potrebbe essere l'ultima occasione per non perdere del tutto ed irrimediabilmente il nostro habitat naturale e, con esso, la nostra stessa identità.

In attesa di riscontro, distinti saluti

Per l'Associazione R.A.D.A.R

**MARIA TERESA ARMENTANO
DINA LUZZI**